

L'incarico nel comitato tecnico-scientifico del Miur durerà tre anni: lavorerà alla promozione della cultura in Italia e all'estero

Il rettore di Udine nel pool della Gelmini

Cristiana Compagno fra i cinque esperti nominati dal ministro

Avolerla al suo fianco, tra i cinque super-esperti in cultura scientifica che, nei prossimi tre anni, lavoreranno alla diffusione e valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico italiano, è stato il ministro Mariastella Gelmini in persona. E di motivi, tra curriculum e meriti professionali, ne ha avuto più d'uno. Perché il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, durante questi suoi primi due anni alla guida dell'ateneo friulano e, nondimeno prima, nel corso della sua lunga carriera di docente universitaria (c'era anche lei, nel 2004, nel pool di quattro saggi scelti dalla Giunta Illy per redigere il "documento Bertossi" sul sistema manifatturiero in Friuli Vg), di esperienza, competenza e credibilità ne ha accumulate in gran misura. Quanto basta, quindi, per essere chiamata a far parte anche del Comitato tecnico-scientifico del ministero del-

l'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il decreto di nomina le è stato recapitato giovedì. Compagno risulta tra i cinque componenti direttamente indicati dal ministro Gelmini a entrare nel Comitato, composto da un totale di dieci persone esperte nella diffusione della cultura scientifica e incaricato di valutare e monitorare le procedure di assegnazione dei finanziamenti. Cioè, in altre parole, di svolgere funzioni di consulenza e coordinamento per le attività previste dalla legge 6/2000: riorganizzazione e potenziamento delle istituzioni impegnate nella diffusione e nella valorizzazione della cultura tecnico-scientifica, promozione della ricognizione sistematica delle testimonianze storiche delle scienze e delle tecniche e delle risorse bibliografiche e documentali, incentivo alle attività di formazione e aggiornamento professionale, sviluppo



Cristiana Compagno

della ricerca, sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica della scienza e della sua storia, con particolare attenzione alle nuove tecnologie e alla divulgazione sul piano nazionale e internazionale.

«Sono molto onorata di questa designazione - ha affermato Com-

pagno (unica, tra i dieci nuovi colleghi, a ricoprire il ruolo di rettore di un'università statale) - e ora attendo di conferire con il ministro (che del Comitato è il presidente, ndr), per analizzare la missione di questo importante organismo». Di più, per il momento, il rettore non si sente di dire. Il che, vista la delicatezza dell'incarico, è pure comprensibile. A commentare la nomina e tessere così le lodi di Cristiana Compagno, intanto, ci pensano gli altri. A cominciare da Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio. «Un'attestazione che, oltre a rendere onore personale al nostro rettore e a riconoscere il suo grande impegno per lo sviluppo dell'Università di Udine, arricchisce l'intero Friuli Vg e accresce la sua centralità nell'ambito strategico della cultura scientifica e dell'alta formazione a livello nazionale e internazionale. Siamo certi - continua - che anche in questo incarico si distinguerà per la sua lungimiranza, la determinazione e la concretezza, esattamente come sta facendo da rettore, riuscendo a rendere sempre più virtuoso il sistema universitario udinese, sapendo fare rete e collaborare al meglio con le altre istituzioni per la crescita complessiva del territorio».

Parole di plauso arrivano anche dal consigliere regionale e coordinatore cittadino del Pdl, Massimo Blasoni. «Questa nomina - ha detto - rappresenta il giusto riconoscimento per un rettore che ha saputo garantire alla nostra Università l'eccellenza dei livelli didattici e di ricerca, nonostante un cronico sottofinanziamento statale che da tempo penalizza l'ateneo. Compito delle istituzioni è stargli vicino, affinché gli vengano garantite in futuro le risorse necessarie a proseguire il cammino di eccellenza e virtuosità sin qui intrapreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA